

RENDICONTO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2018
RELAZIONE SULLA GESTIONE
(ART. 231 DLGS. 267 / 2000)

La relazione sulla gestione allegata al rendiconto è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili.

In particolare la relazione illustra:

a) i criteri di valutazione utilizzati;

I criteri di valutazione utilizzati sono quelli previsti dal D.Lgs. 118/2011 ed in particolare dai principi contabili applicati contenuti negli allegati 4 al decreto medesimo.

b) le principali voci del conto del bilancio;

PREMESSE SUL MANDATO AMMINISTRATIVO

La scadenza naturale del mandato amministrativo era prevista per il 2019.

Tuttavia il Sindaco Paolo Urbani ha presentato le dimissioni dalla carica, dimissioni che sono state acquisite al protocollo in data 16 gennaio 2018 e che sono divenute irrevocabili dal 6 febbraio 2018: pertanto il mandato si è interrotto con un anno di anticipo rispetto alla sua scadenza naturale.

Più precisamente con decreto n. 29 del 16.02.2018 il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia ha provveduto a dichiarare lo scioglimento del Consiglio comunale disponendo le funzioni di Sindaco venissero svolte dal Vicesindaco Fabio Collini sino alla elezione del nuovo Sindaco e del Consiglio.

Il primo Consiglio comunale che ha visto impegnata la nuova compagine amministrativa si è tenuto in data 17.05.2018 in quella sede è stato presentato il programma della nuova Amministrazione.

Queste precisazioni per rimarcare come il 2018 sia stato un anno di transizione che ha visto sia la conclusione di quanto progettato dall'Amministrazione uscente ma anche l'approvazione dei primi e fondamentali atti di programmazione della nuova Amministrazione guidata dal Sindaco Roberto Revelant.

Ugualmente vi è stato un avvicendamento al governo della Regione Friuli Venezia Giulia: da subito si è inteso intervenire, tra l'altro, sulle due principali normative approvate in tema di enti locali e pubblico impiego regionale, la legge regionale n.26 del 2014 e la legge regionale n. 18 del 2016.

Il 2018 si è pertanto caratterizzato per il fatto di essere stato un anno di importante transizione e trasformazione sia per tutti gli enti locali che in particolare per il Comune di Gemona del Friuli.

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
Provincia di Udine

PREMESSE GENERALI DELLA RELAZIONE AL RENDICONTO 2018 RIFERIMENTI NORMATIVI

Art. 151 T.U.E.L. 267/2000 (Principi in materia di contabilità)

Comma 5. I risultati della gestione finanziaria, economico e patrimoniale sono dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale.

Comma 6. Al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall'art. 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Art. 231 T.U.E.L. 267/2000 (Relazione al rendiconto della gestione)

La relazione sulla gestione e' un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonche' dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili ed e' predisposto secondo le modalita' previste dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Art. 11, comma 6 D.Lgs. 118/2011 (Relazione al rendiconto della gestione)

La relazione sulla gestione allegata al rendiconto è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonche' dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili.

La necessità di rendere più espliciti i dati contenuti nel rendiconto, che sono rappresentati in un documento sintetico, ha indotto il legislatore a specificare ulteriormente il contenuto della relazione: l'art. 11 comma 6 dispone quale debba essere il contenuto minimo della relazione al rendiconto, ovvero:

i criteri di valutazione utilizzati;

le principali voci del conto del bilancio;

le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva;

l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

la consistenza dei residui con anzianità superiore e di maggiore consistenza;

l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione;

l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;

l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;

l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;

gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate;

gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;

l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente.

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
Provincia di Udine

IL RENDICONTO DELLA GESTIONE

Il Rendiconto della Gestione è un sistema di documenti tesi a dimostrare i risultati conseguiti durante la gestione, in relazione alle risorse che si sono rese disponibili, ed al corrispondente impiego delle stesse per il raggiungimento degli obiettivi, sia strategici di lungo termine, che operativi di breve e medio termine.

Il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione.

Per ciascuna tipologia di entrata e per ciascun programma di spesa, il conto del bilancio comprende, distintamente per residui e competenza:

- a) per l'entrata le somme accertate, con distinzione della parte riscossa e di quella ancora da riscuotere;
- b) per la spesa le somme impegnate, con distinzione della parte pagata e di quella ancora da pagare e di quella impegnata con imputazione agli esercizi successivi, rappresentata dal fondo pluriennale vincolato.

Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Il conto del bilancio si conclude con la dimostrazione del risultato della gestione di competenza e della gestione di cassa e del risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011).

Ai sensi delle prescrizioni di cui al Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D. Lgs. n. 118/2011), il risultato economico d'esercizio è stato determinato considerando anche i componenti non rilevati in contabilità finanziaria, quali:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le perdite o gli utili di competenza economica dell'esercizio;
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio, essendo gli stessi stati rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e, quindi, alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
Provincia di Udine

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il procedimento di formazione del Rendiconto implica l'effettuazione di stime: ne consegue che la correttezza dei dati non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza ed all'applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del rendiconto e del bilancio d'esercizio.

La valutazione delle voci o poste contabili è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza, della competenza economica e della continuità e costanza delle attività istituzionali.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività patrimoniali, per evitare compensi di partite tra componenti negative che dovevano essere riconosciute e componenti positive da non riconoscere in quanto non realizzate.

In ottemperanza al principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità delle valutazioni tra i documenti contabili del bilancio di previsione e della rendicontazione e delle singole e sintetiche valutazioni nel tempo, anche connesse con i processi gestionali.

ATTI DI PROGRAMMAZIONE – VARIAZIONI DI BILANCIO

La programmazione finanziaria dell'esercizio 2018 è stata strutturata secondo i seguenti atti:

la deliberazione consiliare n° 12 del 26/03/2018, avente ad oggetto: "APPROVAZIONE NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018 / 2020 - APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2018 / 2020";

la deliberazione di Giunta Comunale n. 55 del 23/04/2018, avente ad oggetto: "ART. 39 L.R. 18/2016: APPROVAZIONE DOCUMENTO PROGRAMMATICO 2018/2020 – PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE – PIANO DELLA PERFORMANCE";

la deliberazione del Consiglio comunale n. 23 del 16.07.2018, con cui si è approvato il Rendiconto della gestione 2017 dal quale risulta un risultato di amministrazione pari ad euro 1.885.864,74 ripartito in:

parte vincolata (euro 197.264,19)

parte accantonata (euro 1.261.525,99)

parte destinata agli investimenti (euro 104.378,11)

parte disponibile (euro 322.696,45)

la deliberazione del Consiglio comunale n. 30 del 16.07.2018 di riconoscimento di debito fuori bilancio.

Durante l'anno, nel rispetto del principio generale della flessibilità del bilancio, al fine di consentire il migliore raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Amministrazione, nonché adeguare gli stanziamenti delle entrate all'effettivo

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
Provincia di Udine

andamento degli accertamenti, delle riscossioni e delle previsioni di cassa, sono intervenuti i seguenti atti di variazione:

deliberazioni Consiliari

numero 35 del 30 luglio 2018 (variazione di assestamento generale e verifica equilibri di bilancio)

numero 50 del 29 ottobre 2018 (variazione al bilancio di previsione 2018 – 2020 per gli esercizi 2018, 2019 e 2020)

numero 60 del 29.11.2018 (variazione al bilancio di previsione 2018 – 2020 per gli esercizi 2018, 2019 e 2020)

deliberazioni Giuntali

numero 79 del 25 maggio 2018, ratificata in data 16.07.2018

numero 98 del 25 giugno 2018, ratificata in data 16.07.2018

numero 108 del 29 giugno 2018 (di competenza della Giunta)

numero 133 del 31 agosto 2018, ratificata in data 27.09.2018

numero 157 del 15 ottobre 2018, ratificata in data 29.10.2018

numero 212 del 21 dicembre 2018, ratificata in data 27.12.2018

numero 71 del 25 maggio 2018 (prelevamento dal fondo di riserva)

numero 218 del 27 dicembre 2018 (prelevamento dal fondo di riserva)

determinazioni

numero 252 del 27 aprile 2018.

Da ultimo, con la deliberazione della Giunta comunale n. 49 di data 08.04.2019, si è provveduto al riaccertamento dei residui attivi e passivi esistenti alla fine dell'esercizio e da iscrivere nel conto del bilancio, previa verifica, per ciascuno di essi, delle motivazioni che ne hanno comportato la cancellazione, delle ragioni che ne consentono il mantenimento e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del D.Lgs. 23 giugno 2011, N.118, e successive modificazioni, in conformità all'art. 228 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

APPLICAZIONE AVANZO DA ESERCIZIO PRECEDENTE

Nel corso del 2018 è stato applicato avanzo di amministrazione per complessivi euro 468.243,40 secondo le modalità di seguito riassunte:

applicazione iniziale avanzo vincolato in parte corrente per euro 80.000,00;

applicazione avanzo alla parte capitale per euro 150.000,00 con deliberazione consiliare n. 35 del 30.07.2018;

applicazione avanzo per euro 227.864,40 (di cui 60.000,00 in parte corrente e 167.864,40 in parte capitale) con deliberazione consiliare n. 50 del 29.10.2018;

applicazione avanzo alla parte corrente per euro 10.379,00 con deliberazione consiliare n. 60 del 29.11.2018;

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
Provincia di Udine

DESTINAZIONE	RENDICONTO 2017	UTILIZZO 2018
AVANZO VINCOLATO PARTE CAPITALE	12.317,29	
AVANZO VINCOLATO PARTE CORRENTE	184.946,90	80.000,00
per SPESE IN CONTO CAPITALE	104.378,11	104.378,11
per FONDO AMMORTAMENTO		
per FONDI D.LGS 118/2011	1.105.896,87	
per FONDO CONTENZIOSI	85.250,12	
per INDENNITA' FINE MANDATO / TFR	10.379,00	10.379,00
per ALTRI FONDI (rinnovi contrattuali, rogito Segretari)	60.000,00	60.000,00
TOTALE VINCOLATO / ACCANTONATO	1.563.168,29	
AVANZO DISPONIBILE	322.696,45	213.486,29
TOTALI	1.885.864,74	468.243,40

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

La definizione del risultato di amministrazione dell'esercizio individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui.

Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti su residui).

I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), denota la presenza di impegni di spesa già finanziati ma imputati in esercizi futuri, in dipendenza del loro grado di esigibilità non riconducibile all'esercizio dell'attuale rendiconto.

Riguardo alla consistenza finale del fondo pluriennale vincolato è importante notare come questo importo produce effetti automatici sugli stanziamenti del triennio successivo, dato che il valore assunto dal FPV/U si ripercuote in modo automatico sulla consistenza iniziale del FPV/E stanziato nell'esercizio successivo.

Partendo da questi dati e delle informazioni al momento disponibili, si può ragionevolmente affermare che il risultato, come di seguito riportato, non produce, né produrrà nell'immediato effetti distorsivi tali da alterare il normale processo di pianificazione, aggiornamento e gestione delle previsioni di entrata e uscita relative al bilancio in corso.

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
Provincia di Udine

Si riportano di seguito i dati dettagliati riferiti al risultato di amministrazione dell'esercizio 2018:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				1.648.871,74
RISCOSSIONI	(+)	2.676.079,56	10.249.946,73	12.926.026,29
PAGAMENTI	(-)	1.942.177,80	10.229.045,04	12.171.222,84
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2.403.675,19
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2.403.675,19
RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	3.582.847,97	4.463.740,91	8.046.588,88
RESIDUI PASSIVI	(-)	1.481.386,05	4.280.701,75	5.762.087,80
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			123.274,31
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			2.241.728,18
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018 (A)	(=)			2.323.173,78

Il risultato di amministrazione è stato analizzato e scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e questo al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi costituenti. Il margine di azione nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, infatti, dipende proprio da questi fattori.

Si richiamano di seguito le risultanze dell'analisi compiuta sui diversi vincoli ed accantonamenti al fine di rideterminare il risultato di amministrazione al 31.12.2018, al netto di impegni ed accertamenti cancellati e confluiti nel fondo pluriennale vincolato.

I dati contabili relativi alla costituzione del risultato ed alla quantificazione dei vari fondi sono esposti nelle tabelle riportate, mentre di seguito vengono espone le norme che prevedono la suddivisione dell'avanzo di amministrazione.

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
Provincia di Udine

COMPOSIZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

RISULTATO DI GESTIONE 2018	
Gestione di competenza	2018
SALDO GESTIONE COMPETENZA*	203.940,85
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	2.653.482,16
Fondo pluriennale vincolato di spesa	2.365.002,49
SALDO FPV	288.479,67
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	56.347,86
Minori residui attivi riaccertati (-)	249.488,82
Minori residui passivi riaccertati (+)	138.029,48
SALDO GESTIONE RESIDUI	- 55.111,48
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	203.940,85
SALDO FPV	288.479,67
SALDO GESTIONE RESIDUI	- 55.111,48
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	468.243,40
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	1.417.621,34
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2018	2.323.173,78

DESTINAZIONE		
AVANZO VINCOLATO PARTE CAPITALE		12.317,29
AVANZO VINCOLATO PARTE CORRENTE		136.548,98
per SPESE IN CONTO CAPITALE		63.905,11
DI CUI da eliminazione di residui	10.480,08	
DI CUI da competenza	53.425,03	
per FONDO AMMORTAMENTO		-
per FONDI D.LGS 118/2011		1.332.451,65
per FONDO CONTENZIOSI		57.391,26
per INDENNITA' FINE MANDATO / TFR		4.132,48
per ALTRI FONDI		-
TOTALE VINCOLATO / ACCANTONATO		1.606.746,77
AVANZO DISPONIBILE		716.427,01
TOTALE AVANZO RENDICONTO 2017		2.323.173,78

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
Provincia di Udine

A) FONDI VINCOLATI

Ai sensi dell'art. 187 comma 3 ter del TUEL, costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata;
- d) derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

Si elencano pertanto le possibili quote vincolate del risultato di amministrazione.

A) Vincoli stabiliti dalla legge e dai principi contabili

A1) Sanzioni codice della strada (art. 208, l. 285/92), per la sola quota relativa ai proventi derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti di velocità su strade provinciali o statali tramite apparecchiature di rilevamento – art. 4ter D.L. 16/2012:

A2) vincolo determinato dall'Ente: somme relative a mutui contratti la cui opera è già terminata e quote impegnati in anni precedenti per investimenti non realizzati.

B) FONDI ACCANTONATI

Il Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011 prevede che la quota accantonata del risultato di amministrazione sia costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le Regioni, fino al loro smaltimento)
3. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo.

L'utilizzo della quota accantonata per i crediti di dubbia esigibilità è effettuato a seguito della cancellazione dei crediti dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il risultato di amministrazione.

b1) Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Risultato di amministrazione non può mai essere considerato una somma "certa", in quanto esso si compone di poste che presentano un margine di aleatorietà riguardo alla possibile sovrastima dei residui attivi e alla sottostima dei residui passivi.

Considerato che una quota del risultato di amministrazione, di importo corrispondente a quello dei residui attivi di dubbia e difficile esazione, è destinato a dare copertura alla cancellazione dei crediti, l'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità costituisce lo strumento per rendere meno "incerto" il risultato di amministrazione.

L'art. 167 comma 2 TUEL prevede che una quota del risultato di amministrazione sia accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non possa essere destinata ad altro utilizzo.

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
Provincia di Udine

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187 TUEL, in sede di determinazione del risultato di amministrazione è

accantonata una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Tale accantonamento è riferito ai residui attivi relativi all'esercizio in corso ed agli esercizi precedenti già esigibili.

Per valutare la congruità del fondo, si provvede:

b1) a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di dubbia e di difficile esazione, l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento;

b2) a calcolare, in corrispondenza di ciascuna entrata di cui al punto b1), la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi. L'importo dei residui attivi all'inizio di ciascun anno degli ultimi 5 esercizi può essere ridotto di una percentuale pari all'incidenza dei residui attivi di cui alle lettere b) (residui attivi cancellati in quanto non corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate) e d) (residui attivi cancellati ed imputati agli esercizi successivi) dell'allegato 5/2 riguardante il riaccertamento straordinario dei residui, rispetto al totale dei residui attivi risultante dal rendiconto 2016. Tale percentuale di riduzione può essere applicata in occasione della determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel risultato di amministrazione degli esercizi successivi, con riferimento alle annualità precedenti all'avvio della riforma.

Nella quantificazione del fondo crediti di dubbia e difficile esazione non si è tenuto conto di questa possibile riduzione per dare maggiore carattere di prudenza.

b3) ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto b1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto b2).

In base all'istruttoria effettuata con la metodologia sopra descritta, l'accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità ammonta ad euro 1.332.451,65;

B2) Accantonamento al fondo per passività potenziali

Nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine è necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso.

B3) Altri accantonamenti

Le spese per indennità di fine mandato, costituiscono una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della quale, si ritiene opportuno prevedere tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato "fondo spese per indennità di fine mandato del". Su tale capitolo non è possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile.

C) FONDI DESTINATI AGLI INVESTIMENTI

I fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione, e sono

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
Provincia di Udine

utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

La quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti e' costituita dalle entrate in conto capitale senza

vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

D) FONDI LIBERI

La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Pertanto, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione è prioritariamente destinato alla salvaguardia degli equilibri di bilancio e della sana e corretta gestione finanziaria dell'ente.

Resta salva la possibilità di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto alla consistenza dei residui attivi di fine anno, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce.

La quota libera, data dalla differenza tra il risultato di amministrazione e le quote accantonate, vincolate e destinate, è pari ad euro 716.427,01.

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
Provincia di Udine

GLI EQUILIBRI DI BILANCIO

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto terzi, i modelli di bilancio e rendiconto adottano la stessa suddivisione.

Partendo da queste linee conduttrici, i documenti contabili di programmazione sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio.

Questa corrispondenza è stata poi mantenuta durante la gestione attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del principio n. 15- Equilibrio di bilancio).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni, sono stati dimensionati e poi aggiornati (variazioni di bilancio) in modo da garantire l'imputazione delle

obbligazioni attive e passive nei rispettivi esercizi. Di conseguenza, le corrispondenti previsioni hanno tenuto conto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del principio n. 16 - Competenza finanziaria).

Nel predisporre i documenti di rendiconto non si è ignorato che i prospetti ufficiali esprimono anche la dimensione finanziaria di fatti economici valutati in via preventiva.

La scomposizione del bilancio nelle previsioni dei singoli capitoli (Piano esecutivo di gestione), pertanto, è stata formulata in modo da considerare che i fatti di gestione dovevano rilevare, a rendiconto, anche l'aspetto economico dei movimenti (rispetto del principio n. 17- Competenza economica).

La situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite è stata oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che con le variazioni di bilancio fossero conservati gli equilibri e mantenuta la copertura delle spese correnti ed il finanziamento degli investimenti. Con l'attività di gestione, e il conseguente accertamento delle entrate e impegno delle spese, gli stanziamenti si sono tradotti in accertamenti ed impegni.

A rendiconto, pertanto, la situazione di equilibrio (pareggio di bilancio) che continua a riscontrarsi in termini di stanziamenti finali non trova più corrispondenza con i corrispondenti movimenti contabili di accertamento ed impegno, creando così le condizioni per la formazione di un risultato di competenza che può avere segno positivo (avanzo) o negativo (disavanzo).

L'equilibrio di parte corrente è un indicatore importante delle condizioni di salute dell'ente, in quanto segnala la capacità di sostenere le spese necessarie per la gestione corrente (personale, gestione ordinaria dei servizi, rimborso delle quote di mutuo, utenze, ecc), ricorrendo esclusivamente alle entrate correnti (tributi, trasferimenti correnti, tariffe da servizi pubblici e proventi dei beni).

Il rendiconto 2018 evidenzia un risultato positivo, allineato alla necessità di rispettare i vincoli di finanza pubblica.

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
Provincia di Udine

Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti

Le poste del bilancio degli investimenti vengono separate da quelle di parte corrente e ciò al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità.

Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura, la costruzione o la manutenzione straordinaria di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola di carattere generale che impone all'ente la completa copertura, in termini di accertamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, sono state registrate negli anni in cui si prevede andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione.

I Criteri generali seguiti per imputare la spesa di investimento sono stati i seguenti:

- l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, è interamente esigibile nello stesso anno;
- se il crono-programma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece che l'opera sarà ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicata la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato (FPV/U) e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);

Sempre nella stessa ipotesi e salvo le eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.

Per quanto riguarda invece il conseguimento dell'equilibrio di parte investimenti (competenza), questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese in conto capitale finanziate da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
Provincia di Udine

VERIFICA EQUILIBRI

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.648.871,74
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	126.641,12
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	12.231.181,34
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	11.089.647,26
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	123.274,31
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	388.041,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
<i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>		-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		756.859,89
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	150.379,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)		
O=G+H+I-L+M		907.238,89
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	317.864,40
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	2.526.841,04
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	1.189.518,72
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	130.000,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
Provincia di Udine

M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	1.560.498,05
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	2.241.728,18
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	48.572,90
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E		53.425,03
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	130.000,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	130.000,00
EQUILIBRIO FINALE		
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		960.663,92

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

Equilibrio di parte corrente (O)		907.238,89
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	150.379,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	-
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.		756.859,89

LA GESTIONE DI CASSA

La regola contabile prescrive che il bilancio sia predisposto iscrivendo, nel solo primo anno del triennio, le previsioni di competenza accostate a quelle di cassa. Queste ultime, però, devono prendere in considerazione tutte le operazioni che si andranno a verificare nell'esercizio, indipendentemente dall'anno di formazione del credito (incasso) o del debito (pagamento). Il movimento di cassa riguarda pertanto l'intera gestione, residui e competenza.

A rendiconto, la situazione di pareggio che si riscontra anche nelle previsioni definitive di competenza (stanziamenti di entrata e di uscita) non trova più riscontro nei corrispondenti movimenti, dove la differenza tra gli accertamenti ed impegni, non più in pareggio, indica il risultato conseguito dalla competenza, sotto forma di avanzo o disavanzo. Nel versante della cassa, invece, l'originaria consistenza iniziale (fondo di cassa iniziale) con la corrispondente previsione in entrata e uscita viene ad essere sostituita dai movimenti che si sono realmente verificati (incassi e pagamenti), determinando così la consistenza finale di cassa.

Per quanto riguarda gli adempimenti di natura strettamente formale, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti sono stati registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui per altro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informatici giustificativi. Il prospetto riporta la situazione dell'intero bilancio ed evidenzia sia il risultato

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
Provincia di Udine

della gestione della competenza che quello corrispondente ai flussi complessivi di cassa, con la relativa consistenza finale.

La gestione di cassa è stata oggetto di attenta analisi al fine di attuare una corretta gestione dei flussi finanziari, al fine di evitare costose anticipazioni di tesoreria.

<i>Fondo cassa al 1° gennaio</i>	1.648.871,74
<i>RISCOSSIONI</i>	12.926.026,29
<i>PAGAMENTI</i>	12.171.222,84
<i>SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE (=)</i>	2.403.675,19
<i>PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre (-)</i>	0,00
<i>FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE (=)</i>	2.403.675,19

La quantificazione delle somme vincolate è stata tenuta mediante registrazioni contabili che hanno rilevato le movimentazioni in corso d'anno ed in ossequio al punto 10.6 del principio contabile alla chiusura dell'esercizio.

Con determinazione numero 143 del 12.03.2018 si è preso atto della contabilizzazione della giacenza vincolata al 1° gennaio 2018 secondo la "modalità convenzionale" prevista dal punto 10.6 dell'allegato 4.2 del D.Lgs 118/2011, definita quale differenza tra i residui tecnici al 31 dicembre 2017 e i residui attivi riguardanti entrate vincolate alla medesima data effettuata ad inizio esercizio e si è proceduto ad individuare la "GIACENZA VINCOLATA DI TESORERIA AL 1° GENNAIO 2018", con natura di entrate a destinazione vincolata derivante da legge, trasferimenti o prestiti, sulla base dei dati di preconsuntivo disponibili, in euro 659.285,93;

Con determinazione numero 30 del 04.02.2019 si è preso atto della "GIACENZA VINCOLATA DI TESORERIA AL 1° GENNAIO 2019", con natura di entrate a destinazione vincolata derivante da legge, trasferimenti o prestiti in euro 636.888,46.

La situazione di cassa degli ultimi esercizi, al 31.12 risulta la seguente:

2015: 2.088.127,24	2016: 1.375.770,70
2017: 1.648.871,74	2018: 2.403.675,19

La cassa dell'Ente è depositata presso il Tesoriere Credito Cooperativo Friuli,

i conti correnti postali che accolgono in via transitoria le entrate accreditate evidenziavano una disponibilità al 30.12.2018 pari ad euro 111.158,17;

l'Ente possiede una polizza di capitalizzazione presso l'Agenzia Generali Italia che alla data del 31.12.2018 ha un capitale maturato complessivo pari ad euro 334.693,98.

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
Provincia di Udine

L'ANTICIPAZIONE DI TESORERIA:

Con deliberazione giunta n. 5 del 12 gennaio 2018 l'Ente ha autorizzato il Tesoriere Comunale – Banca Credito Cooperativo Friuli (Credifriuli) Società Cooperativa – se necessario e su formale richiesta dell'Ente, ad effettuare anticipazione di tesoreria per l'anno 2018, ai sensi dell'art. 222 del D.Lgs n.267/2000, quantificando il limite massimo di euro 5.039.613,23.

Durante l'esercizio 2018 l'Ente non è ricorso ad anticipazioni di cassa e non ha disposto l'utilizzo in termini di cassa di entrate vincolate.

LA GESTIONE DEI RESIDUI

La chiusura del rendiconto è stata preceduta dalla ricognizione dei residui attivi e passivi relativi ad esercizi pregressi (riaccertamento ordinario) per verificare la fondatezza della rispettiva posizione giuridica originaria, il permanere nel tempo della posizione creditoria o debitoria, la corretta imputazione contabile in base al criterio di esigibilità dell'entrata e della spesa, ed infine, l'esatta collocazione nella rispettiva struttura contabile.

La ricognizione dei residui attivi ha permesso di individuare e gestire contabilmente le possibili situazioni dei crediti di dubbia e difficile esazione, di quelli riconosciuti assolutamente inesigibili, dei crediti riconosciuti insussistenti per la sopravvenuta estinzione legale del diritto o per l'indebito o erroneo accertamento originario del diritto al credito. La ricognizione sui residui passivi ha consentito invece di gestire contabilmente le situazioni relative ai residui passivi per il quale il corrispondente debito risultava essere insussistente o prescritto.

I residui attivi riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo accertamento del credito sono stati definitivamente eliminati e formalizzati nella delibera di riaccertamento ordinario dei residui.

Allo stesso tempo, i residui passivi riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso lo stesso provvedimento di riaccertamento ordinario dei residui.

Per quanto riguarda quest'ultima operazione, nel caso in cui l'eliminazione o la riduzione del residuo passivo avesse interessato una spesa finanziata da un'entrata con un preciso vincolo di destinazione, l'economia così determinata viene gestita in modo separato per ripristinare così l'originario vincolo di destinazione.

Residui con anzianità superiore ai cinque anni.

Il servizio Tributi ha provveduto alla verifica delle posizioni creditizie da annullare, rilevate dal portale dell'Agenzia delle Entrate, analizzando i residui attivi da ruoli riferiti all'esercizio 2010 comprendenti quindi i crediti fino a 1.000 euro di cui all'art. 4 del Decreto Legge n. 119/2018;

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
Provincia di Udine

Le somme delle cancellazioni da operare concorrono alla riduzione del Fondo Svalutazione Crediti da contabilizzare in contabilità economico patrimoniale, non generando alcun effetto finanziario negativo per il quale sarebbe peraltro prevista la possibilità di riparto della perdita in un periodo massimo di 5 anni (art. 11-bis, comma 6, DL 135/2018);

La normativa riportata al paragrafo 9.1 del Principio Contabile Applicato Concernente la Contabilità Finanziaria (allegato 4/2 al Dlgs, 118/11), stabilisce che trascorsi tre anni dalla scadenza di un credito di dubbia e difficile esazione

non riscosso, il responsabile del servizio competente alla gestione dell'entrata valuta l'opportunità di operare lo stralcio di tale credito dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione. In tale occasione, ai fini della contabilità economico patrimoniale, il responsabile finanziario valuta la necessità di adeguare il fondo svalutazione crediti accantonato in contabilità economico patrimoniale (che pertanto può presentare un importo maggiore della quota accantonata nel risultato di amministrazione) e di riclassificare il credito nello stato patrimoniale;

Valutata quindi la vetustà dei residui attivi confluiti in ruoli affidati all'Agente della riscossione e preso atto dei modesti tassi di riscossione di questi ultimi registrati nelle ultime annualità con atto di riaccertamento dei residui si è proceduto alla cancellazione delle entrate da ruoli ante 2013, considerando che i crediti affidati all'Agenzia delle Entrate-Riscossione per la riscossione coattiva cancellati rappresentano somme scadute ai sensi di legge da oltre un triennio.

Il criterio cronologico, al fine dell'applicazione del principio contabile sopra richiamato, appare essere quello maggiormente prudente in quanto deve assumersi che nelle annualità trascorse il concessionario nazionale della riscossione abbia già posto in essere, senza esito positivo, attività di recupero del credito contenuto nelle partite di ruolo .

Si evidenzia peraltro che il concessionario della riscossione è obbligato ad effettuare tutte le azioni cautelari ed esecutive a tutela del credito comunale e che delle stesse dovrà darsi conto, a norma di legge, in sede di trasmissione delle comunicazioni di inesigibilità.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DEI RESIDUI DELL'ESERCIZIO 2018

	iniziali al 01/01	riscossi	inseriti nel rendiconto
Residui attivi	6.452.068,49	2.676.079,56	3.582.847,97
Residui passivi	3.561.593,33	1.942.177,80	1.481.386,05

ANALISI DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE ENTRATE

TIT. 1 - ENTRATE DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Sono comprese in questo titolo l'Imu, l'addizionale comunale Irpef, l'imposta di pubblicità, il recupero ICI.

IMU

Entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti accertata sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto.

SOMME ACCERTATE COMPETENZA 2018 euro 1.477.673,05.

La quantificazione dell'EXTRA GETTITO IMU nelle sue componenti a debito e credito dell'Ente è pari ad euro 1.425.353,33.

RECUPERO EVASIONE IMU - ICI

Le somme relative a recuperi ed avvisi di accertamento sull'annualità 2013 emessi dall'ufficio tributi, sono state contabilizzate in base alla data di notifica degli accertamenti.

SOMME ACCERTATE COMPETENZA 2018 euro 366.885,25

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti.

Alla fine del 2015 è intervenuta una modifica del principio contabile applicato della contabilità finanziaria: dal 2016, pertanto, l'accertamento di tale entrata è stato conforme alla nuova modalità di contabilizzazione. Tale nuovo principio prevede, anziché l'accertamento, per un importo pari a quanto indicato dal Dipartimento delle Finanze e pubblicato sul portale per il federalismo fiscale, l'accertamento sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto, al pari dell'IMU.

In alternativa è possibile accertare l'addizionale comunale Irpef per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza, riferiti all'anno di imposta.

Si è scelto di attuare la prima modalità.

SOMME ACCERTATE COMPETENZA 2018 euro 1.200.297,88

TARI

Entrata tributaria riscossa in base alla lista di carico emessa conformemente al Piano economico finanziario.

SOMME ACCERTATE COMPETENZA 2018 euro 1.580.973,39

A fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accantonamento **complessivo** al fondo crediti dubbia esigibilità di euro 629.167,82.

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
Provincia di Udine

TIT. 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI

Il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" vede le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali.

In questo contesto di riferimento deve essere letto il Titolo 2 delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

Sono compresi in questo titolo i trasferimenti erariali minori e quelli legati alla compensazione dell'imposta municipale sull'abitazione principale abrogata dallo Stato (pari ad euro 558.839,00) per il finanziamento del bilancio, trasferimenti regionali connessi a funzioni trasferite e delegate o direttamente destinati a cittadini aventi diritto, per fattispecie nelle quali l'ente è solo tramite.

TIT. 3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le Entrate extratributarie costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

VENDITA DI BENI E SERVIZI

Entrata accertata in relazione al criterio della scadenza del credito rispetto a ciascun esercizio finanziario.

L'importo si riferisce principalmente all'erogazione ai servizi a domanda individuale: servizio trasporto scolastico, servizi di assistenza domiciliare e casa soggiorno anziani, servizi cimiteriali, proventi gestione gas, affitto locali, diritti di segreteria, proventi canone servizio illuminazione votiva, canoni gestione impianti sportivi.

INTERESSI ATTIVI - Entrata accertata quando l'obbligazione giuridica attiva risulta esigibile.

RIMBORSI E ALTRE CORRENTI sono comprese tutte quelle entrate che non hanno una diversa allocazione. Tra i proventi principali i rimborsi da assicurazioni per danni, e la gestione iva servizi commerciali.

TIT. 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Il Titolo 4 rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, ovvero di quelle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5 e 6, al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Sono comprese in questo titolo le entrate da oneri di urbanizzazione, condoni edilizi, contributi regionali per opere

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
Provincia di Udine

pubbliche, contributi da altri enti per opere pubbliche , alienazioni di aree e diritti di superficie.

TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

Entrate in conto capitale accertate con riferimento agli importi stanziati, deliberati da altri Enti e formalmente comunicati.

ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI

ONERI PER PERMESSI DI COSTRUIRE

L'obbligazione per i permessi di costruire è articolata in due quote. La prima (oneri di urbanizzazione) è immediatamente esigibile, ed è collegata al rilascio del permesso al soggetto richiedente la seconda è accertata a

seguito della comunicazione di avvio lavori e imputata all'esercizio in cui, in ragione delle modalità stabilite dall'ente, viene a scadenza la relativa quota.

I proventi per permessi di costruire sono stati destinati esclusivamente al finanziamento di spese di investimento, quali interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio comunale e per la realizzazione e/o completamento di opere, concorrendo così al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica. Le manutenzioni sia straordinarie che ordinarie del patrimonio comunale sono ritenute finalità prioritarie anche perché determinanti per la sicurezza e per una efficace ed efficiente erogazione dei servizi.

TIT. 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie

TIT. 6 - Accensione di prestiti

Durante l'esercizio 2018 è stato contratto un unico mutuo con la Cassa depositi e Prestiti per euro 130.000,00 e relativo al co-finanziamento dei "LAVORI RISTRUTTURAZIONE VIARIA DELLA VIA ARMENTARESSA - TRATTO 2 - ROTATORIA CON VIA CONCORDIA SAGGITARIA".

Gli oneri di ammortamento sulle spese correnti, relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, rientrano ampiamente nei limiti fissati dalla legge sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso.

In particolare l'ente ha ad oggi un'incidenza percentuale degli interessi sulle entrate correnti assolutamente inferiore al limite normativo.

1. Tabella dimostrativa del rispetto del limite di indebitamento

ENTRATE DA RENDICONTO 2016	Importi in euro
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	4.290.877,14
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	5.429.592,34

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
Provincia di Udine

3) Entrate extratributarie (Titolo III)	2.374.602,27
(A) TOTALE PRIMI TRE TITOLI ENTRATE RENDICONTO 2016	12.095.071,75
(B) LIVELLO MASSIMO DI SPESA ANNUA AI SENSI DELL'ART. 204 TUEL (10% DI A)	1.209.507,18
ONERI FINANZIARI DA RENDICONTO 2018	
(C) Ammontare complessivo di interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL al 31/12/2018(1)	173.831,59
(D) Contributi erariali in c/interessi su mutui	146.015,83
(E) Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	-
(F) Ammontare disponibile per nuovi interessi (F=B-C+D+E)	1.181.691,42
(G) Ammontare oneri finanziari complessivi per indebitamento e garanzie al netto dei contributi esclusi (G=C-D-E)	27.815,76
Incidenza percentuale sul totale dei primi tre titoli delle entrate rendiconto 2016 (G/A)*100	0,23%

TIT. 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Nessuna attivazione dell'anticipazione.

TIT. 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro.

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale. Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state gestite a pareggio con le relative spese.

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
Provincia di Udine

RIEPILOGO ENTRATE per titoli

Entrate	Previsione definitiva (competenza)	Accertamenti in c/competenza	Incassi in c/competenza	%
		(A)	(B)	Incassi/accert.ti in c/competenza
				(B/A*100)
Titolo I	4.772.044,22	4.766.332,79	3.935.153,20	82,56
Titolo II	5.045.561,67	4.979.246,00	2.578.354,54	51,78
Titolo III	2.577.011,14	2.485.602,42	1.980.805,15	79,69
Titolo IV	2.780.441,66	829.518,72	472.281,62	56,93
Titolo V	460.000,00	130.000,00	-	-

LE SPESE

TIT. 1 - Spese correnti

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2018 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli. Tale conoscibilità risulta esaltata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale (in riferimento al COFOG) rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi; ed i programmi, a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, ecc...

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

Nel corso del 2018 la Giunta Comunale

con deliberazione n. 20 del 21.02.2018 ha dato atto che - ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 165/2001 nell'ambito della ricognizione annuale di cui all'articolo 6, comma 1, terzo e quarto periodo, del D.Lgs. 165/2001, non si rilevano situazioni né di eccedenza in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, né di soprannumero di personale rispetto alla dotazione organica, come da ultimo approvata, e che pertanto il Comune di Gemona del Friuli non deve avviare procedure per la dichiarazione di esubero di dipendenti;

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
Provincia di Udine

con deliberazione n. 26 del 21.02.2018 ha approvato ed aggiornato il programma del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2018/20, dando atto che la spesa è improntata al rispetto del principio della riduzione complessiva delle spese di personale. Con questo atto è stato approvato il piano delle assunzioni 2018 al fine di assicurare le esigenze di funzionalità ed ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi.

con deliberazione n. 123 del 30.07.2018 "APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DEL PERSONALE 2018/2020 E PIANO ANNUALE DELLE ASSUNZIONI 2018; DIRETTIVE PER L'UTILIZZO DEGLI SPAZI ASSUNZIONALI PER LA COPERTURA DEI POSTI DEI QUALI ERA PREVISTA LA COPERTURA PER IL 2018." ha quantificato la capacità assunzionale dell'Ente ed evidenziato l'intendimento di procedere con l'intero utilizzo degli spazi. Sono inoltre state fornite le prime direttive della nuova Amministrazione, in considerazione del numero considerevole di cessazioni del personale previste per il triennio e delle annunciate variazioni normativa in tema di UTI, a valere sulle politiche assunzionali del 2018 e dell'utilizzo degli spazi, imprevedibilmente ampliati rispetto alla prima programmazione del 2018;

La spesa del personale per l'esercizio 2018 è stata impegnata in conformità alla programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e risulta rispettosa dei vincoli di legge.

Nel corso del 2018 si è affrontato anche il tema del rinnovo del contratto dei lavoratori del comparto unico regionale, contratto che dopo un primo rinvio con osservazioni effettuate dalla Corte dei Conti ha visto la stipula definitiva in data 15.10.2018. Ai sensi dell'art. 32 c. 6 del CCRL è stata prevista, innovando in materia, l'imputazione a fondo dei soli emolumenti relativi alla progressione economica e alle performance nel mentre le imputazioni delle indennità, dello straordinario e del salario aggiuntivo è stato previsto a carico del bilancio. Dal 1° gennaio 2018 non c'è più la distinzione delle voci di progressioni fra quelle ricadenti nel fondo e quelle finanziate da bilancio: esiste un'unica voce stipendiale di progressione, finanziata dal nuovo fondo. Viene inoltre eliminato il finanziamento a fondo della voce di salario aggiuntivo, che invece viene finanziato interamente dal bilancio. Si è reso pertanto necessario modificare le imputazioni delle indennità precedentemente finanziate dal fondo, e che dovranno essere interamente finanziate dal bilancio.

Il fondo per il finanziamento delle politiche del personale e per la produttività è stato definito con determinazione del responsabile del servizio personale numero 773 del 07.12.2018 "CCRL 15.10.2018 ART. 32 COSTITUZIONE DEL FONDO PER LA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA DECENTRATA INTEGRATIVA DEL PERSONALE DEL COMPARTO ANNO 2018" e successiva determinazione n. 911 del 31.12.2018 "ART 23 COMMA 2 DEL D. Lgs. 75/2017 - DETERMINAZIONI IN MERITO AL TETTO SUL SALARIO ACCESSORIO".

Con riferimento all'aggiornamento del principio contabile ed alla differente contabilizzazione delle spese di personale, si precisa che è stata finanziata per l'anno 2018 anche la quota relativa al salario accessorio imputata all'esercizio successivo mediante il fondo pluriennale vincolato.

Con deliberazione giunta n. 160 del 2018 è stata infine approvata una convenzione per la gestione del servizio personale con l'UTI della Carnia in attesa che la Regione fornisca tramite l'ufficio unico cui da tempo aderisce il Comune di Gemona, tutta la gamma dei servizi previsti dalla LR 18 del 2016: per la prima volta la contrattazione decentrata è avvenuta a livello territoriale comprensoriale.

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
Provincia di Udine

PROSPETTO SPESA PERSONALE 2018

DESCRIZIONE SPESA	IMPORTO
SPESA DI PERSONALE DI CUI AL MACROAGGREGATO 101	2.254.768,92
a sommare ACQUISTO DI SERVIZI DA AGENZIE DI LAVORO INTERINALE	2.580,00
SPESE PER LAVORI SOCIALMENTE UTILI	6.725,13
SPESE PER LAVORI DI PUBBLICA UTILITA'	214.017,91
SPESE PER CANTIERI DI LAVORO	39.581,50
IRAP LAVORI SOCIALMENTE UTILI E CANTIERI LAVORO	3.619,98
SPESE PER COLLABORAZIONI COORDINATE E A PROGETTO	
SPESE PER ALTRE FORME DI LAVORO FLESSIBILE	
SPESE PER TIROCINI FORMATIVI	
SPESE PER IL PERSONALE DI CUI ALL'ART.110 DEL D.LGS.267/2000	
RIMBORSI DOVUTI PER SPESE PERSONALE IN COMANDO, DISTACCO, CONVENZIONE, ECC.	21.156,58
TOTALE SPESA DI PERSONALE	2.542.450,02
a detrarre	
A) LAVORI SOCIALMENTE UTILI E/O LAVORI DI PUBBLICA UTILITA' PER LA QUOTA FINANZIATA DA ALTRI SOGGETTI	220.743,04
B) CANTIERI DI LAVORO PER LA QUOTA FINANZIATA DA ALTRI SOGGETTI	39.581,50
C) RIMBORSI RICEVUTI PER SPESE PERSONALE IN COMANDO, DISTACCO, CONVENZIONE, ECC.	20.939,35
D) EVENTUALI ONERI PER RINNOVI CONTRATTUALI	30.046,68
E) ALTRE DETRAZIONI (straordinario rimborsato elezioni Senato e Consiglio Regionale, servizio mensa per omogeneità dati media triennio)	23.906,83
a sommare IRAP	122.055,97
A) TOTALE SPESA DI PERSONALE NETTA ANNO 2017	2.329.288,59
B) TOTALE SPESA DI PERSONALE NETTA VALORE MEDIO TRIENNIO 2011/2013	2.911.858,00
DIFFERENZA (B-A)	582.569,41

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
Provincia di Udine

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP, dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti ed indennità di carica;
- Tassa di circolazione sui veicoli sul parco mezzi in dotazione all'ente.

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici).

Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, gestione del servizio idrico integrato, dell'illuminazione pubblica ..). Gli impegni sono stati assunti sulla base dell'effettiva esigibilità degli stessi, così come richiesto dal principio contabile.

TRASFERIMENTI CORRENTI

In questa voce risultano classificati i contributi a qualsiasi titolo riconosciuti dall'ente a terzi.

L'entità dei trasferimenti comprende l'extra gettito quantificato per l'esercizio 2018 in euro 1.425.353,33.

INTERESSI PASSIVI

La spesa per interessi passivi si riferisce alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui passivi.

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D. Lgs. 118/2011 in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, rimborsi e trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi.

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati e precisamente:

- IVA versata all'erario per servizi commerciali. A seguito dell'introduzione nel 2015 del meccanismo dello split payment (art. 1, commi da 629 a 633, Legge n.190/2014), sia per le gestioni istituzionali che per quelle commerciali, i crediti IVA dei Comuni si sono via via ridotti; nel momento in cui l'ente esaurisce il proprio credito IVA nei confronti dell'Erario, il debito IVA è determinato dall'ammontare dell'IVA maturata sulle fatture attive e sui corrispettivi registrate dal Comune, in quanto l'IVA maturata sulle fatture passive viene immediatamente sterilizzata proprio in

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
Provincia di Udine

relazione al meccanismo dello spit payment, mediante la contemporanea registrazione dell'importo sia nei registri degli acquisti che in quello delle vendite.

Analogo discorso vale per le fatture relative alle gestioni gestite in regime di reverse charge.

- premi polizze assicurative in essere per coprire i rischi: incendio, furto, rca, rct, rc patrimoniale, tutela legale;

Fondo di riserva: il fondo di riserva è stato iscritto nei limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è stata riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Lo stanziamento iniziale è stato calcolato in euro 51.278,06 e durante l'esercizio sono state effettuati due prelievi con i seguenti atti

Deliberazione giunta numero 71 del 25 maggio 2018

Deliberazione giunta numero 218 del 27 dicembre 2018

per un importo complessivo di euro 4.672,00.

Fondo crediti di dubbia esigibilità:

Il fondo è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono ragionevoli elementi che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La dimensione iniziale del fondo, determinata in sede di bilancio di previsione, è data dalla somma della componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso), questo per coprire con adeguate risorse sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
Provincia di Udine

(residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i crediti in corso di formazione con l'esercizio entrate (previsioni di entrata del nuovo bilancio).

La dimensione definitiva del fondo, calcolata in sede di rendiconto dello stesso esercizio, porta invece a ricalcolare l'entità complessiva del FCDE per individuare l'importo del risultato di amministrazione che deve essere accantonato a tale scopo, congelando una quota dell'avanzo di pari import. Nella sostanza, si va a costituire uno specifico accantonamento assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

Se il risultato di amministrazione non è sufficiente a consentire l'accantonamento del FCDE rideterminato in sede di rendiconto, la quota mancante deve essere ripristinata stanziando nel bilancio di previsione successivo al rendiconto pari quota, importo che va pertanto ad aggiungersi allo stanziamento del FCDE già collocato in bilancio per fronteggiare la formazione di nuovi residui attivi.

L'ammontare del fondo calcolato a rendiconto dipende dall'andamento delle riscossioni in conto residui attivi che si è manifestato in ciascun anno dell'ultimo quinquennio (2014-2018) rispetto all'ammontare complessivo dei crediti esistenti all'inizio del rispettivo esercizio. Questo conteggio (media del rapporto tra incassi e crediti iniziali) è applicato su ciascuna tipologia di entrata soggetta a possibili situazione di sofferenza ed è effettuato adottando liberamente una delle metodologie statistiche di calcolo alternative previste dalla norma.

Riguardo al tipo di credito oggetto di accantonamento, la norma lascia libertà di scelta delle tipologie oggetto di accantonamento, che possono essere costituite da aggregati omogenei come da singole posizioni creditorie.

Venendo ai criteri effettivamente adottati per la formazione del fondo, l'importo è stato quantificato dopo avere:

- individuato le categorie di entrate che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbi;
- calcolato, per ciascuna categoria, la media tra gli incassi in conto residui attivi ed i rispettivi crediti di inizio esercizio riscontrati nell'ultimo quinquennio, secondo il metodo della media aritmetica sui totali.

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è stato creato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità pari a iniziali euro 323.478,48 portato ad euro 349.882,99 con deliberazione – variazione di bilancio n. 60/2018 a seguito dell'attività di recupero sul tributo IMU 2013.

L'entità del fondo è stata poi ricalcolata in sede di accantonamento di quota del risultato di amministrazione 2018 secondo il metodo ordinario dettagliato dalla normativa.

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
Provincia di Udine

COMPOSIZIONE ACCANTONAMENTO FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' ANNO 2018

CAP.		ANNO 2014		ANNO 2015		ANNO 2016	
		IMPORTO RESIDUI AL 01.01.2014	INCASSO RESIDUI AL 31.12.2014	IMPORTO RESIDUI AL 01.01.2015	INCASSO RESIDUI AL 31.12.2015	IMPORTO RESIDUI AL 01.01.2016	INCASSO RESIDUI AL 31.12.2016
52	ADDIZIONALE ECA E MAGGIORAZIONE ECA	12.301,96	256,62	7.295,32	4.041,38	3.253,85	220,29
80	ADDIZIONALE ECA E MAGGIORAZIONE ECA ANNI PRECEDENTI	931,51	55,29	876,22	0,00	876,22	19,10
53	ACCERTAMENTI E MAGGIORI INTROITI ICI - PARTITE ARRETRATE	66.464,39	20.509,06	41.254,53	3.876,59	75.395,94	11.033,58
81	TASSA R.S.U. ANNI PRECEDENTI	111.120,62	11.205,41	69.904,41	3.009,52	77.022,19	4.000,61
82	TASSA RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI URBANI	204.818,61	20.179,84	140.465,65	32.217,12	108.248,53	9.422,36
90	TARES - TRIBUTO COMUNEL SUI RIFIUTI	306.642,00	128.979,62	889.492,71	507.713,29	686.761,33	138.836,47
92	TARES - SERVIZI INDIVISIBILI	250.580,15	209.114,00	41.466,15	1.494,00	39.972,15	5.060,00
	TITOLO TIPOLOGIA 10101						
335	SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONE DI REGOLAMENTI COMUNALI E ORDINANZE	7.907,77	4.926,58	4.691,87	1.734,76	5.282,35	316,68
	TITOLO TIPOLOGIA 30200						
345	SERVIZI CIMITERIALI VARI	2.515,43	1.016,00	4.306,43	2.107,00	2.945,43	223,00
370	PROVENTI DEI CENTRI SPORTIVI	11.171,85	5.050,44	15.103,76	8.333,08	13.167,84	12.123,53
478	CONCORSO SPESE UTENTI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI GESTITI DA TERZI	22.246,50	17.116,04	20.518,50	17.428,00	29.691,50	22.626,50
479	PROVENTI DELLA CASA DI RIPOSO	828.753,95	745.694,60	845.853,87	734.392,93	823.094,82	668.243,58
505	FITTI REALI DI FABBRICATI E PROVENTI	55.394,60	25.425,18	50.550,28	31.030,84	41.610,51	13.702,48
530	CANONI, PROVENTI UTILIZZO E CONCESSIONI DI BENI DELL'ENTE	45.298,95	45.732,31	25.770,93	1.877,00	30.324,93	20.049,68
560	CANONE OCCUPAZIONE SPAZI E AREE PUBBLICHE	305,00	41,00	1.283,80	817,80	918,00	455,00
	TITOLO TIPOLOGIA 30100						
765	INTROITI E RIMBORSI DIVERSI	99.177,88	83.984,81	75.394,11	57.359,85	18.080,96	3.000,00
782	SPONSORIZZAZIONI E ALTRI PROVENTI DA ENTI PUBBLICI E PRIVATI PER INIZIATIVE ORGANIZZATE DAL COMUNE	29.209,00	24.000,00	5.209,00	0,00	24.799,75	14.274,01
	TITOLO TIPOLOGIA 30500						
992	CONTRIBUTI DIVERSI IN CONTO CAPITALE	23.550,00	822,80	29.927,20	0,00	24.700,00	12.008,65
	TITOLO TIPOLOGIA 40200						
TOTALE							

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
Provincia di Udine

CAP.	ANNO 2017		ANNO 2018		TOTALI		%	SOMMA DA ACCANTONARE AVANZO 2018 SECONDO PRINCIPI CONTABILI		
	IMPORTO RESIDUI AL 01.01.2017	INCASSO RESIDUI AL 31.12.2017	IMPORTO RESIDUI AL 01.01.2018	INCASSO RESIDUI AL 31.12.2018	IMPORTO RESIDUI	INCASSO RESIDUI		COPERTURA	RESIDUI AL 31.12.2018	% COMPLETAMENTO A 100
52	3.033,56	224,77	2.808,79	66,23	28.693,48	4.809,29	16,76	25,01	83,24	20,82
80	857,12	28,32	828,80	14,30	4.369,87	117,01	2,68	0,00	97,32	0,00
53	64.932,28	5.939,94	163.410,57	55.514,88	411.457,71	96.874,05	23,54	372.253,33	76,46	284.609,60
81	73.078,58	4.797,79	75.107,79	9.707,56	406.233,59	32.720,89	8,05	15.495,54	91,95	14.247,42
82	98.826,17	6.880,20	91.945,97	3.076,92	644.304,93	71.776,44	11,14	0,00	88,86	0,00
90	796.353,79	167.098,18	970.676,12	122.982,13	3.649.925,95	1.065.609,69	29,20	1.126.661,38	70,80	797.728,33
92	34.912,15	3.438,81	31.473,34	1.681,98	398.403,94	220.788,79	55,42	29.791,36	44,58	13.281,49
										1.109.887,66
335	7.517,02	2.551,35	5.654,77	5.212,54	31.053,78	14.741,91	47,47	30.655,92	52,53	16.102,88
										16.102,88
345	2.550,43	505,00	2.449,43	404,00	14.767,15	4.255,00	28,81	1.926,62	71,19	1.371,48
370	1.044,31	2.191,75	7.880,74	5.403,15	48.368,50	33.101,95	68,44	3.655,91	31,56	1.153,91
478	38.380,50	29.907,50	19.108,00	9.986,00	129.945,00	97.064,04	74,70	8.999,50	25,30	2.277,21
479	953.198,96	777.743,31	560.820,03	391.275,29	4.011.721,63	3.317.349,71	82,69	435.824,02	17,31	75.434,94
505	33.545,44	7.130,24	44.621,87	22.240,05	225.722,70	99.528,79	44,09	40.468,21	55,91	22.624,40
530	29.830,73	2.774,92	67.453,27	6.133,95	198.678,81	76.567,86	38,54	16.565,76	61,46	10.181,56
								68.312,10	100,00	68.312,10
560	855,00	158,00	3.192,46	4.478,17	6.554,26	5.949,97	90,78	3.111,02	9,22	286,83
										181.642,44
765	9.275,51	4.072,57	13.250,44	10.878,50	215.178,90	159.295,73	74,03	7.224,21	25,97	1.876,17
782	17.525,74	11.826,50	35.338,74	16.887,00	112.082,23	66.987,51	59,77	26.103,24	40,23	10.502,27
										12.378,44
992	28.219,44	0,00	31.219,44	0,00	137.616,08	12.831,45	9,32	13.719,44	90,68	12.440,23
										12.440,23
TOTALE								2.200.792,57		1.332.451,65

Accantonamento in fondo rischi

La tecnica del risparmio forzoso, ottenuta con l'inserimento nel bilancio di specifiche poste non soggette poi ad impegno, produce una componente positiva nel calcolo del risultato di amministrazione del medesimo esercizio. Questo importo, qualificato come "componente accantonata", può essere destinato a formare alti tipi di fondi rischi destinati a coprire eventi la cui tempistica e dimensione non è sempre ben definita, come nel caso delle spese per cause legali, contenzioso e sentenze non ancora esecutive o all'indennità di fine mandato.

La quantificazione del fondo contenzioso è operata su specifica relazione del responsabile in merito a tutte le cause riguardanti il Comune di Gemona del Friuli.

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
Provincia di Udine

TIT. 2 - Spese in conto capitale

Si premette che la differenza tra lo stanziato e l'impegnato è dovuto tra l'altro, alla reimputazione di molti impegni al 2019, in quanto in base ai nuovi principi contabili il finanziamento della spesa deve esistere all'atto dell'indizione delle gare, ma di fatto la spesa diventa esigibile nell'anno in cui i lavori vengono eseguiti. Pertanto molte opere diverranno esigibili nel 2019.

INVESTIMENTI

Comprende sia la realizzazione di nuove opere che gli interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio comunale così come previsto nell'elenco annuale delle opere pubbliche approvato per l'anno 2018. Sono inoltre annoverate le spese di progettazione.

ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE

Sono relative alle quote dovute per il rimborso dei proventi degli oneri per permessi di costruire.

TIT. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie

TIT. 4 - Rimborso di prestiti

Il titolo quarto delle Uscite riguarda i rimborsi di prestiti.

La contrazione di mutui a titolo oneroso comporta, a partire dalla data di inizio dell'ammortamento e fino all'estinzione finanziaria del prestito, il pagamento delle quote annue di rimborso dell'interesse e del capitale.

Mentre la quota interessi viene riportata tra le spese correnti (Titolo 1°), la corrispondente quota capitale è contabilizzata separatamente, nel rimborso di prestiti (Titolo 4°).

TIT. 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere

Il titolo non è stato movimentato non essendoci stata richiesta di anticipazione di cassa nell'ultimo triennio.

TIT. 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro

Queste spese non incidono in alcun modo sull'attività del comune, trattandosi generalmente di poste puramente finanziarie movimentate dall'ente per conto di soggetti esterni.

Sono tipiche, nella gestione degli stipendi, le operazioni attuate dall'Ente come sostituto d'imposta i depositi cauzionali, il rimborso di spese per servizi per conto di terzi, il rimborso di anticipazioni di fondi per il servizio di economato e, infine, le restituzioni di deposito per spese contrattuali.

Il bilancio in oggetto si chiude di regola in pareggio.

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
Provincia di Udine

Riepilogo spese per titoli e macroaggregati

TITOLO 1	Spese correnti	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Macroaggregato 1	Redditi da lavoro dipendente	2.278.601,40	2.254.768,92
Macroaggregato 2	Imposte e tasse a carico dell'ente	141.778,71	153.411,32
Macroaggregato 3	Acquisto di beni e servizi	5.060.254,58	5.189.816,57
Macroaggregato 4	Trasferimenti correnti	3.281.761,88	3.105.337,81
Macroaggregato 7	Interessi passivi	187.435,66	173.831,59
Macroaggregato 9	Rimborsi e poste correttive delle entrate	31.149,92	44.659,83
Macroaggregato 10	Altre spese correnti	162.423,14	167.821,22
Totale TITOLO 1	Spese correnti	11.143.405,29	11.089.647,26
TITOLO 2	Spese in conto capitale		
Macroaggregato 2	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	503.381,63	1.539.490,05
Macroaggregato 3	Contributi agli investimenti	75.386,11	21.008,00
Macroaggregato 4	Altri trasferimenti in conto capitale	16.030,75	0,00
Macroaggregato 5	Altre spese in conto capitale	0,00	0,00
Totale TITOLO 2	Spese in conto capitale	594.798,49	1.560.498,05
TITOLO 3	Spese per incremento di attivita' finanziarie		
Macroaggregato 1	Acquisizioni di attivita' finanziarie	54.322,40	48.572,90
Macroaggregato 3	Concessione crediti di medio lungo termine	0,00	0,00
Macroaggregato 4	Altre spese per incremento di attivita' finanziarie	96.000,00	130.000,00
Totale TITOLO 3	Spese per incremento di attivita' finanziarie	150.322,40	178.572,90
TITOLO 4	Rimborso di prestiti		
Macroaggregato 3	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	382.604,48	388.041,00
Totale TITOLO 4	Rimborso di prestiti	382.604,48	388.041,00
TITOLO 7	Spese per conto terzi e partite di giro		
Macroaggregato 1	Uscite per partite di giro	636.219,45	651.614,53
Macroaggregato 2	Uscite per conto terzi	569.167,74	641.373,05
Totale TITOLO 7		1.205.387,19	1.292.987,58

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
Provincia di Udine

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI ENTRATA E DI SPESA

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- a) in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- b) in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in ENTRATA, distinto tra parte corrente e parte capitale:

	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
FPV – parte corrente	€ 1.941.155,93	€ 97.479,25	€ 126.641,12
FPV – parte capitale	€ 3.524.994,13	€ 1.914.991,84	€ 2.526.841,04

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
Provincia di Udine

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in spesa

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo).

Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV	01/01/2018	31/12/2018
FPV di parte corrente	126.641,12	123.274,31
FPV di parte capitale	2.526.841,04	2.241.728,18

Per la distribuzione del fondo pluriennale vincolato all'interno delle varie missioni, si rinvia al corrispondente allegato al rendiconto.

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
Provincia di Udine

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I Servizi pubblici a domanda individuale (casa anziani, trasporto scolastico ed utilizzo impianti sportivi) sono servizi forniti con carattere di continuità. Il loro mantenimento nel tempo è vincolato alle capacità del bilancio di sopperire alla differenza fra i proventi derivanti dalle tariffe applicate e le spese sostenute.

E' noto che le entrate tributarie del bilancio comunale, unitamente ai trasferimenti erariali, costituiscono la fonte primaria di finanziamento dei servizi ai quali il Comune deve provvedere in forma obbligatoria.

Ogni altro servizio viene avviato previa determinazione di tariffe che compensino, anche parzialmente, le spese sostenute.

L'ente, non essendo "strutturalmente deficitario" non è tenuto alla dimostrazione del tasso di copertura dei predetti servizi.

ASPETTI ECONOMICI PATRIMONIALI

Contabilità economico-patrimoniale

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale. Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria.

Il principio della contabilità economica-patrimoniale introduce una complessa metodologia di riclassificazione di tutte le voci inventariali secondo il nuovo piano dei conti, preliminare alla redazione dello stato patrimoniale attivo e passivo secondo i nuovi principi.

I principi prevedono l'adozione di un sistema contabile integrato che, attraverso la matrice del piano dei conti, collega con automatismi informatici la contabilità finanziaria all'economica patrimoniale.

LO STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale dimostra la consistenza degli elementi patrimoniali a fine esercizio ed è predisposto nel rispetto del principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'Allegato n. 4/3 del D.lgs. 118/2011. Il patrimonio degli enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente. Attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale. (c.2 art. 230 TUEL).

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
Provincia di Udine

L'attivo è diviso, seguendo il criterio della destinazione del bene rispetto all'attività dell'ente locale, in tre classi principali: le immobilizzazioni, l'attivo circolante, i ratei e risconti attivi.

Il passivo invece distingue le varie fonti di finanziamento secondo la loro natura in 5 classi principali: patrimonio netto, fondi rischi ed oneri, trattamento di fine rapporto, debiti, ratei e risconti passivi.

I dati patrimoniali del Comune di Gemona sono stati riclassificati per la predisposizione del Conto 2016.

Di seguito vengono sinteticamente esposti i criteri di valutazione dei vari cespiti:

ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto del fondo ammortamento, calcolato con l'aliquota del 20%.

Si tratta prevalentemente di documenti di pianificazione.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento.

L'incremento di valore è rappresentato da interventi di lavori straordinari presso infrastrutture, e immobili comunali.

Beni demaniali

Altre immobilizzazioni materiali

Immobilizzazioni in corso

Immobilizzazioni finanziarie

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, iscritto in relazione allo stimato rischio di insolvenza da parte dei creditori.

La somma complessiva dei crediti corrisponde ai residui attivi, al netto del F.C.D.E. determinato in base al concreto rischio di insolvenza analizzando residuo per residuo. Le variazioni fra le consistenze iniziali e le consistenze finali derivano dalle scritture contabili derivate dalla contabilità finanziaria.

Disponibilità liquide

Sono iscritte al valore nominale, che coincide con l'effettiva consistenza di cassa presso il tesoriere.

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto viene esposto con la suddivisione richiesta dal nuovo principio contabile ed ammonta a complessivi euro 37.087.906,68.

Fondo Per rischi e oneri

Viene adeguato alle esigenze presunte dell'Ente.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale.

Trovano riscontro nei residui passivi della contabilità finanziaria, includendo i residui passivi di parte investimenti, che per effetto della nuova competenza finanziaria potenziata rappresentano debiti a tutti gli effetti e non, come in precedenza, poste dei conti d'ordine.

Ratei e risconti

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI Provincia di Udine

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per effetto dei nuovi principi contabili l'intero importo dei conferimenti viene contabilizzato come provento nel conto economico, rettificato, attraverso i risconti passivi, della quota destinata al finanziamento di opere che entreranno in attività negli esercizi futuri.

Conti d'ordine

Confluiscono nei conti d'ordine gli impegni su esercizi futuri, pari al fondo pluriennale vincolato.

FONDI AMMORTAMENTO

Per completezza di informazione si precisa che le aliquote di ammortamento sono le seguenti:

- Fabbricati demaniali 2%,
- Altri beni demaniali 3%,
- Infrastrutture demaniali e non demaniali 3%,
- Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2%,
- Mezzi di trasporto stradali leggeri 20%,
- Mezzi di trasporto stradali pesanti 10%.
- Automezzi ad uso specifico 10%,
- Mezzi di trasporto aerei 5%,
- Mezzi di trasporto marittimi 5%,
- Macchinari per ufficio 20%.
- Impianti e attrezzature 5%,
- Hardware 25%,
- Equipaggiamento e vestiario 20%,
- Materiale bibliografico 5%,
- Mobili e arredi per ufficio 10%,
- Mobili e arredi per alloggi e pertinenze 10%,
- Mobili e arredi per locali ad uso specifico 10%,
- Strumenti musicali 20%,

La quota annuale di ammortamento è pari ad euro 1.344.441,36.

IL CONTO ECONOMICO

Nel conto economico sono rilevati i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica, rilevati dalla contabilità economico patrimoniale, nel rispetto del principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'Allegato n. 4/3 del D.lgs. 118/20 11.

Lo schema è formulato sulla base di un modello a struttura scalare che evidenzia i risultati della gestione caratteristica, finanziaria, straordinaria e giunge al risultato economico finale.

Ai sensi delle prescrizioni di cui al Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale, il risultato economico d'esercizio è determinato considerando anche i componenti non rilevati in contabilità finanziaria, quali:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le perdite o gli utili di competenza economica dell'esercizio;
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
Provincia di Udine

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente i fatti che sono accaduti durante l'esercizio, essendo gli stessi stati rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale.

La differenza tra i proventi ed i costi della gestione evidenziano un risultato di esercizio negativo (-237.431,11).

Il risultato è condizionato dal fatto che, anche se non rilevati dalla contabilità finanziaria, ai fini della determinazione del risultato economico dell'esercizio, si considerano anche le quote di ammortamento, le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti, le rimanenze iniziali e finali, le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio, le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio.

Il peggioramento del risultato della gestione (differenza fra componenti positivi e componenti negativi) rispetto all'esercizio precedente è dovuto alla componente rivalutazioni (2.733.932,34 nell'esercizio 2017) e dalla minore quota di sopravvenienze attive e insussistenze del passivo e plusvalenze patrimoniali.

I RISULTATI CONSEGUITI

La Giunta Comunale con deliberazione n. 55 del 27.04.2017 "Art. 39 LR 18/2016: APPROVAZIONE DOCUMENTO PROGRAMMATICO 2018 / 2020 - PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE - PIANO DELLA PERFORMANCE" ha approvato il Piano esecutivo di gestione che coordina in un unico documento di programmazione il piano della prestazione, il Piano Esecutivo di Gestione ed il Piano Dettagliato degli obiettivi dando atto che il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'art. 108, comma 1, del presente testo unico e il piano della performance di cui all'art. 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono unificati organicamente nel documento di riferimento (PEG);

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
Provincia di Udine

CONFRONTO SPESE IMPEGNATE PER MISSIONE ESERCIZI 2017 - 2018

Missione		IMPEGNATO 2017	IMPEGNATO 2018
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	4.699.797,56	5.084.493,83
2	Giustizia	56.709,49	77.562,41
3	Ordine pubblico e sicurezza	285.767,06	280.967,30
4	Istruzione e diritto allo studio	779.819,64	744.724,05
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	655.244,79	582.533,26
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	313.557,46	259.715,07
7	Turismo	191.459,13	152.824,33
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	68.029,95	2.303,26
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.162.764,57	1.289.049,93
10	Trasporti e diritto alla mobilità	463.751,26	1.050.256,42
11	Soccorso civile	50.002,38	23.290,47
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.096.096,35	3.193.242,45
13	Tutela della salute	25.874,31	28.881,05
14	Sviluppo economico e competitività	2.915,02	2.535,77
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	36.737,21	49.926,61
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	
19	Relazioni internazionali	0,00	6.100,00
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50	Debito pubblico	382.604,48	388.041,00

ULTERIORI INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE

Si riportano di seguito le altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

PAREGGIO DI BILANCIO
VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

Quadro normativo iniziale - 01.01.2018

La legge costituzionale 1/2012 ha introdotto nella Costituzione il principio del pareggio di bilancio. Il pareggio è un obiettivo la cui declinazione spetta esclusivamente allo Stato nell'esercizio della sua potestà primaria. Con la legge 243/2012 è stata data attuazione al principio del pareggio di bilancio, con la previsione di una completa attuazione a decorrere dal 1/1/2016, poi prorogata al 1/1/2017.

Con la legge 208/2015 (Legge di stabilità 2016), dal 2016 è stato introdotto un obiettivo di "pareggio parziale" di bilancio che prevede il conseguimento di un saldo non negativo tra entrate e spese finali in termini di sola competenza.

A livello regionale, è con la L.R. n. 18/2015 che la Regione FVG ha introdotto tutte le disposizioni regionali in materia di coordinamento della finanza locale, riguardanti gli obiettivi di finanza pubblica posti a carico del sistema degli enti locali della Regione stessa. L'art. 2, comma 2, della L.R. 18/2015 prevede che gli enti locali della Regione FVG concorrono con la Regione e con lo Stato alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, nel rispetto dei principi fondamentali di collaborazione e coordinamento previsti dalla legislazione statale dai protocolli d'intesa fra Stato e Regione e nel rispetto degli obblighi europei.

L'articolo 19 della L.R. 18/2015, aggiornato con la legge regionale 33/2015 dispone che gli enti locali sono tenuti a raggiungere i seguenti obiettivi:

- a) conseguire un saldo non negativo tra le entrate finali e le spese finali in termini di sola competenza, secondo le modalità previste dalla normativa statale e nel rispetto dei protocolli d'intesa Stato-regione;
- b) ridurre il proprio debito residuo rispetto all'esercizio precedente;
- c) assicurare un contenimento della spesa di personale rispetto alla media di uno specifico triennio (attualmente triennio 2011-2013).

Con la legge regionale 33/2015, modificando l'art. 20 della LR 18/2015, (dal 2016 sostituisce il precedente vincolo del patto di stabilità e crescita), sono state disciplinate le modalità attuative per il conseguimento del pareggio di bilancio e le regole dei patti di solidarietà orizzontali e verticali, introdotti dal legislatore statale, declinati a livello regionale, per favorire gli investimenti degli enti locali.

Le regole prevedono la possibilità per la Regione di cedere spazi finanziari di spesa a favore degli enti locali del suo territorio con un contestuale peggioramento del proprio obiettivo di finanza pubblica.

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
Provincia di Udine

Per ciascuno degli anni 2018-2020 non rileva, altresì, la quota del Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente. Tale quota, quindi, non rileva ai fini della verifica del rispetto del saldo di finanza pubblica.

Anche per l'esercizio 2018, nelle entrate e nelle spese finali, in termini di competenza è considerato il FPV di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

In caso di mancato conseguimento del saldo non negativo tra le entrate finali e le spese finali, in termini di competenza, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza si applicano agli enti locali le medesime sanzioni previste dalla disciplina statale contenuta, nell'articolo 1, comma 475 e 476 della legge n.232/2016, ovvero:

a) nell'anno successivo a quello di inadempienza l'ente non può impegnare spese correnti, per le regioni al netto delle spese per la sanità, in misura superiore all'importo dei corrispondenti impegni dell'anno precedente ridotti dell'1 per cento. La sanzione si applica con riferimento agli impegni riguardanti le funzioni esercitate in entrambi gli esercizi. A tal fine, l'importo degli impegni correnti dell'anno precedente e quello dell'anno in cui si applica la sanzione sono determinati al netto di quelli connessi a funzioni non esercitate in entrambi gli esercizi, nonché al netto degli impegni relativi ai versamenti al bilancio dello Stato effettuati come contributo alla finanza pubblica;

b) nell'anno successivo a quello di inadempienza l'ente non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti. Per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, restano esclusi i mutui già autorizzati e non ancora contratti. I mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti o le aperture di linee di credito devono essere corredati di apposita attestazione da cui risulti il rispetto del saldo di cui al comma 466.

L'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito in assenza della predetta attestazione;

c) nell'anno successivo a quello di inadempienza l'ente non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione. Le regioni, le città metropolitane e i comuni possono comunque procedere ad assunzioni di personale a tempo determinato, con contratti di durata massima fino al 31 dicembre del medesimo esercizio, necessari a garantire l'esercizio delle funzioni di protezione civile, di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nel rispetto del limite di spesa di cui al primo periodo del comma 28 dell'articolo 9 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

d) nell'anno successivo a quello di inadempienza, il presidente, il sindaco e i componenti della giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione sono tenuti a versare al bilancio dell'ente il 30 per cento delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza spettanti nell'esercizio della violazione.

Comma 476. Nel caso in cui il mancato conseguimento del saldo di cui al comma 466 risulti inferiore al 3 per cento degli accertamenti delle entrate finali dell'esercizio del mancato conseguimento del saldo, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza la sanzione di cui al comma 475, lettera c), è applicata imponendo agli impegni di parte corrente, per le regioni al netto della sanità, un limite pari all'importo dei corrispondenti impegni dell'anno precedente; la sanzione di cui al comma 475, lettera e), è applicata solo per assunzioni di personale a tempo indeterminato; la sanzione di cui al comma 475, lettera f), è applicata dal presidente, dal sindaco e dai componenti della giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione versando al bilancio dell'ente il 10 per cento delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza spettanti nell'esercizio della violazione. Resta ferma l'applicazione delle restanti sanzioni di cui al comma 475:

a) l'ente locale era assoggettato ad una riduzione del fondo ordinario transitorio regionale in misura pari all'importo corrispondente allo scostamento registrato. Gli enti locali delle regioni Friuli Venezia Giulia, infatti, sono assoggettati ad una riduzione dei trasferimenti correnti erogati dalla Regione stessa in misura pari all'importo corrispondente allo scostamento registrato;

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
Provincia di Udine

- b) l'ente non può impegnare spese correnti in misura superiore all'importo dei corrispondenti impegni effettuati nell'anno precedente a quello di riferimento;
 - c) l'ente non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; i mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti o le aperture di linee di credito devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento dell'obiettivo di cui al primo periodo relativo all'anno precedente. L'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito in assenza della predetta attestazione;
 - d) l'ente non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. È fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione;
 - e) l'ente è tenuto a rideterminare le indennità di funzione ed i gettoni di presenza del presidente, del sindaco e dei componenti della giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione, con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2014.
- Gli importi di cui al periodo precedente sono acquisiti al bilancio dell'ente.

QUADRO NORMATIVO MODIFICATO DURANTE L'ESERCIZIO 2018

Per effetto delle due sentenze della Corte Costituzionale numero 247/2017 e 101/2018 che hanno dichiarato l'incostituzionalità della normativa sul saldo di competenza con particolare riferimento al comma 466 della legge di bilancio 2017, che bloccava l'utilizzo libero da parte degli Enti Locali del proprio Avanzo di Amministrazione, con circolare MEF n.25 del 2 ottobre 2018 si è stabilito che, ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018, gli enti considerano tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione utilizzato per gli investimenti ed applicato al Bilancio 2018, purchè non derivante da indebitamento. Per la nostra Regione, oltre all'avanzo utilizzato per gli investimenti è stato possibile far rientrare tra le entrate finali anche l'avanzo applicato in parte corrente.

Successivamente, il contenuto della suddetta circolare ministeriale è stato previsto in legge al comma 823 dell'art.1 della L.n.145/2018 in cui si è stabilita l'abrogazione definitiva di tutta la normativa del pareggio di bilancio, facendo però salvi gli adempimenti in materia di monitoraggio e certificazione finale (scadenza al 31.03.2019, spostata al 01.04.2019), riferiti all'anno 2018. Il nuovo quadro normativo, esplicitato poi con successiva circolare MEF n.3 del 14.02.2019, conferma la non applicazione delle sanzioni per gli enti inadempienti al pareggio di bilancio 2018 o che non hanno utilizzato, in tutto o in parte, gli spazi concessi con i patti verticali statali e regionali 2018. Inoltre, dopo la Legge di Bilancio 2019, non è più applicabile il sistema premiante introdotto dal comma 479 dell'art.1 della L.n.232/2016.

L'Ente ha conseguito il saldo relativo al rispetto degli obiettivi dei vincoli di finanza pubblica per l'esercizio 2018, ai sensi della Legge 243/2012, come modificata dalla Legge 164/2016, della Legge 232/2016, art.1, commi da 465 a 503, come modificata dalla legge 25/2017, e in applicazione a quanto previsto dalla Circolare Mef – Rgs 5/2018, come modificata dalla Circolare Mef Rgs n.25/2018 in materia di Avanzo di Amministrazione per investimenti, tenuto conto altresì di quanto disposto dall'ar.1, comma 823 Legge 145/2018 e dalla normativa Regionale in materia.

In data 20.03.2019 il Comune di Gemona del Friuli ha trasmesso al Servizio Autonomie Locali della Regione FVG il sotto riportato prospetto di certificazione attestante il perseguimento del pareggio di bilancio per l'esercizio 2018. (prospetto redatto sulla base dei dati di preconsuntivo e precedente all'operazione di riaccertamento ordinario dei residui formalizzata con deliberazione della Giunta comunale n. 49 di data 08.04.2019).

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
Provincia di Udine

Comune di GEMONA DEL FRIULI

MONITORAGGIO DELLE RISULTANZE DEL SALDO DI FINANZA PUBBLICA AI SENSI DELL'ARTICOLO 19, COMMA 1, LETT.A) DELLA LEGGE REGIONALE 17/07/2015, N. 18				
SALDO TRA ENTRATE FINALI E SPESE FINALI			Dati gestionali COMPETENZA al 31/12/2018 (a)	Dati gestionali CASSA (riscossioni e pagamenti) al 31/12/2018 (b)
AA1)	Avanzo di amministrazione per investimenti	(+)	317.864	0
AA2)	Avanzo di amministrazione per parte corrente	(+)	150.379	0
AA)	Avanzo di amministrazione (AA1 + AA2)	(+)	468.243	0
A1)	Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	126.641	0
A2)	Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto della quota finanziata da debito	(+)	2.399.699	0
A3)	Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie	(+)	0	0
A4)	Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente	(-)	25	0
A)	Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3 - A4)	(+)	2.526.315	0
B)	Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	4.708.155	4.318.938
C)	Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi di finanza pubblica	(+)	5.008.382	3.492.912
D)	Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	2.479.256	2.709.785
E)	Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	1.957.750	1.061.093
F)	Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	130.000	0
G1)	SPAZI FINANZIARI STATALI ACQUISITI	(+)	0	0
G2)	SPAZI FINANZIARI VERTICALI REGIONALI ACQUISITI	(+)	0	0
G3)	SPAZI FINANZIARI ORIZZONTALI ACQUISITI	(+)	0	0
G4)	SPAZI FINANZIARI REGIONALI ACQUISITI - PREMIALITA' 2017	(+)	0	0
G5)	PREMIALITA' 2017	(+)	0	0
G)	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (G1 + G2 + G3 + G4 + G5) (1)	(+)	0	0
H1)	Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	11.299.192	9.588.652
H2)	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente)	(+)	49.849	0
H)	Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H = H1 + H2)	(-)	11.349.041	9.588.652
I1)	Titolo 2 - Spese in c/capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	4.025.250	954.191
I2)	Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto della quota finanziata da debito	(+)	997.542	0
I)	Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I = I1 + I2)	(-)	5.022.792	954.191
L1)	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	178.573	5.750
L2)	Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie	(+)	0	0
L)	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L = L1 + L2)	(-)	178.573	5.750
M1)	SPAZI FINANZIARI ORIZZONTALI CEDUTI	(+)	100.000	0
M2)	PENALITA' 2017	(+)	0	0
M)	SPAZI FINANZIARI CEDUTI (M = M1 + M2) (1)	(-)	100.000	0
N)	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI (N = AA + A + B + C + D + E + F + G - H - I - L - M); Saldo finale di cassa (B + C + D + E + F - H - I - L)		627.695	1.034.135
O)	OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2018 (2)		0	
P)	OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2018 RIDETERMINATO A SEGUITO DEL RECUPERO DEGLI SPAZI FINANZIARI ACQUISITI NELL'ANNO 2018 E NON UTILIZZATI E RISORSE NETTE DA PROGRAMMA ENTRO IL 20 GENNAIO 2019			
Q)	DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI E OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA RIDETERMINATO (Q = N - O) (3)		627.695	

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
Provincia di Udine

PARAMETRI per l'individuazione delle condizioni di Ente strutturalmente deficitario

Gli artt. 242 e 243 del D.Lgs. n. 267/2000 stabiliscono che, solo gli Enti dissestati e quelli in situazione strutturalmente deficitarie sono sottoposti ai controlli centrali previsti dalle vigenti norme sulle piante organiche, sulle assunzioni e sui tassi di copertura del costo dei servizi.

Tra gli Enti in stato di dissesto rientrano quelli che sono nella condizione di non poter garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili e quelli che hanno debiti liquidi ed esigibili non dotati di valida copertura finanziaria con mezzi di finanziamento autonomi senza compromettere lo svolgimento delle funzioni e dei servizi essenziali.

Rientrano invece tra gli Enti in situazione strutturalmente deficitaria quelli che dal conto consuntivo presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio.

Con il Decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze del 28 dicembre 2018 sono stati identificati gli indicatori di bilancio che costituiscono i nuovi parametri obiettivi di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale per le diverse tipologie di enti locali (Comuni, Province e Città metropolitane, Comunità Montane).

Per ciascuna tipologia di ente e per ciascun parametro sono stati definiti i valori soglia in percentuale rispetto ai quali un ente può essere considerato o meno deficitario per un determinato valore. I valori soglia hanno una durata temporale triennale.

Sono stati individuati otto parametri, di cui sei già presenti nel piano degli indicatori, uno che accorpa due indicatori esistenti e uno nuovo.

I nuovi parametri trovano applicazione a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2018.

I controlli centrali scattano quando risultano eccedenti almeno la metà dei parametri fissati. Il Comune di Gemona del Friuli non si trova in stato di dissesto e, quanto ai parametri ministeriali rilevatori di una situazione strutturalmente deficitaria, si riscontra il rispetto della normativa ministeriale, come viene dimostrato dalla seguente tabella:

TABELLA PARAMETRI OBIETTIVI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO 2018

Parametro	Denominazione dell'indicatore	Valore soglia %	Valore calcolato %	Deficitario
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	>48	24,51	No
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	<22	43,93	No
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazione chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	>0	0,00	No
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	>16	4,59	No
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell' 1,20%	>1,20	0,00	No
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	>1	0,01	No
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	>0,60	0,00	No
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	<47	61,07	No

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
Provincia di Udine

INDEBITAMENTO

Il peso dell'indebitamento per l'assunzione di mutui a finanziamento degli investimenti rimane estremamente basso. Si riporta di seguito la tabella

Anno	2016	2017	2018
Residuo debito (+)	4.062.840,55	4.023.717,67	3.737.113,19
Nuovi prestiti (+)	311.817,49	96.000,00	130.000,00
Prestiti rimborsati (-)	-350.940,37	-382.604,48	-388.041,00
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	4.023.717,67	3.737.113,19	3.479.072,19

Elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;

Non vi sono registrazione di diritti reali di godimento attivi.

Elenco dei propri enti e organismi strumentali,

L'Ente non ha Enti o Organismi strumentali.

ESITI DELLA VERIFICA DEI CREDITI E DEBITI RECIPROCI con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume entro e non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

Le verifiche dei crediti e debiti reciproci con le partecipate hanno evidenziato la concordanza.

Garanzie prestante

L'Ente non ha rilasciato garanzie a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
Provincia di Udine

Oneri e impegni finanziari risultanti al 31.12.2018, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

L'Ente non ha in essere contratti di finanza derivata.

Indice di tempestività dei pagamenti

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è un parametro introdotto e disciplinato dall'art. 8 D.L. 24/04/2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23/06/2014, n. 89, e dal DPCM 22 settembre 2014, che ne ha definito le modalità di calcolo e di pubblicazione sul sito dell'Amministrazione, alla sezione "Amministrazione trasparente".

L'indicatore è definito in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture, per cui il calcolo dello stesso va eseguito inserendo:

al NUMERATORE - la somma dell'importo di ciascuna fattura pagata nel periodo di riferimento moltiplicato per i giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura stessa e la data di pagamento ai fornitori;

al DENOMINATORE - la somma degli importi di tutte le fatture pagate nel periodo di riferimento.

Il risultato di tale operazione determinerà l'unità di misura che sarà rappresentata da un numero che corrisponde a giorni.

Tale numero sarà preceduto da un segno - (meno), in caso di pagamento avvenuto mediamente in anticipo rispetto alla scadenza della fattura.

Si riporta di seguito l'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui al DPCM 22/09/2014.

Indicatore di tempestività dei pagamenti 2018 complessivo	-	3,39
Indicatore 1^ trimestre	-	0,59
Indicatore 2^ trimestre		1,01
Indicatore 3^ trimestre	-	1,65
Indicatore 4^ trimestre	-	10,51

Adempimenti ai sensi del D.L. 35/2013

ELENCO CREDITORI AI SENSI DELL'ART. 6 COMMA 9 DEL D.L. 35/2013

Sono state effettuate le comunicazioni ai sensi dell'art. 6 comma 9 del d.l. 35/2013, con riferimento ai crediti certi liquidi ed esigibili esistenti.

Dati pubblicazione

Tutta la documentazione inerente i bilanci preventivi e consuntivi è pubblicata sul sito internet del Comune (www.comune.gemona-del-friuli.ud.it).

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
Provincia di Udine

Elenco società partecipate

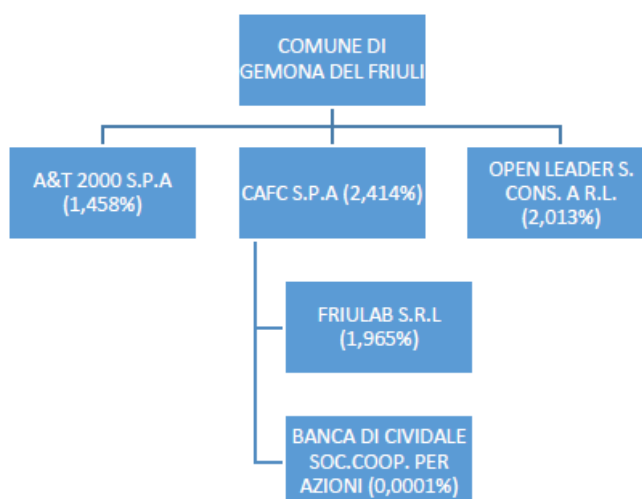
La legge attribuisce all'ente la facoltà di gestire i servizi pubblici locali anche per mezzo di società private, direttamente costituite o partecipate, ed indica così un modulo alternativo di gestione rispetto alla classica azienda speciale. La forma societaria adottata, al pari del possibile fine lucrativo che di per sé non è in contrapposizione con il perseguimento di uno scopo pubblico, non ha alcun peso per conferire o meno al soggetto operante la natura pubblica.

Le modalità di gestione dei servizi sono quindi lasciati alla libera scelta della pubblica amministrazione seppure nel rispetto di taluni vincoli dettati dall'esigenza di non operare una distorsione nella concorrenza di mercato.

Con deliberazione numero 76 del 27 dicembre 2018 il Consiglio Comunale ha approvato il Piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni possedute dal Comune di Gemona del Friuli alla data del 31/12/2017, accertandole come da "Provvedimento di razionalizzazione delle partecipate (art. 20, comma 1, d.lgs. 175/2016) – Dati relativi all'anno 2017", dando atto che non sussistono le condizioni per procedere ad alienazioni, razionalizzazioni, aggregazioni o messa in liquidazione delle partecipazioni possedute ad eccezione della partecipazione indiretta in BANCA DI CIVIDALE SCPA tramite la società CAFC SPA.

Il Consiglio ha preso atto in particolare degli elementi che caratterizzano la Società Open Leader soc. cons. a r.l. con riferimento all'art. 20, comma 2, del TUSP, considerando la partecipazione nel GAL Open Leader essenziale ed irrinunciabile per lo sviluppo socio economico di questo territorio, anche in considerazione che lo stesso TUSP elenca l'attività dei GAL tra quelle per cui è ammessa la partecipazione societaria pubblica ex art. 4, comma 6, TUSP.

Le partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, dal Comune di Gemona del Friuli alla data del 31.12.2017 sono rappresentate nel grafico seguente:



COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
Provincia di Udine

RILEVAZIONE "PARTECIPAZIONI" AL 31.12.2017 , così come comunicate attraverso il Portale tesoro.

Codice fiscale società partecipata	Ragione sociale / denominazione	Forma giuridica	Stato di attività della partecipata
02047620303	A&T 2000 S.P.A.	Società per azioni	La società è attiva
00249360306	BANCA DI CIVIDALE SCPA	Società cooperativa	La società è attiva
00158530303	CAFC S.P.A.	Società per azioni	La società è attiva
82000530301	CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE ED ECONOMICO DELLA ZONA PEDEMONTANA DELL'ALTO FRIULI-C.I.P.A.F.	Ente pubblico	La società è inattiva
94100270308	CONSULTA D'AMBITO PER IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO CENTRALE FRIULI	Consorzio	Sono in corso procedure di liquidazione volontaria o scioglimento
02214410306	FRIULAB S.R.L.	Società a responsabilità limitata	La società è attiva
02055820308	OPEN LEADER S. CONS. A R.L.	Società consortile a responsabilità limitata	La società è attiva

Società partecipate - pubblicazione ai sensi art. 22, c. 1 lett. b) del D. Lgs. 33/2013

SITUAZIONE AL 31.12.2018

RAGIONE SOCIALE	FUNZIONI ATTRIBUITE / ATTIVITA' SVOLTE	MISURA PARTECIPAZIONE
CAFC SPA	raccolta, trattamento e	2,414%
c.f. 00158530303	fornitura acqua	
OPEN LEADER S.CON.S. A R.L.	promozione attività nel	2,013%
c.f. 02055820308	settore agricolo, agritu- ristico, turistico, artigia- nale di servizi e delle attività produttive in ge- nere.	
A&T2000 SPA	gestione del ciclo dei rifiuti	1,430%
c.f. 02047620303		

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
Provincia di Udine

Società partecipate - pubblicazione ai sensi art. 22, c. 1 lett. b) del D. Lgs. 33/2013
SITUAZIONE AL 31.12.2018

RAGIONE SOCIALE	FUNZIONI ATTRIBUITE / ATTIVITA' SVOLTE	MISURA PARTECIPAZIONE
Consorzio di sviluppo economico del Friuli (COSEF) (*)	Promozione e sviluppo economico	
C.F. 00458850302		

(*) partecipazione detenuta a seguito di fusione per incorporazione di C.I.P.A.F. in C.O.S.E.F.

Misura partecipazione da operazione di fusione (delibera consiliare n. 119 del 26 luglio 2018): 5,80%

Misura partecipazione da "Ripartizione del fondo a seguito della seduta dell'Assemblea Consortile del 18.12.2018:
4,86%

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
Provincia di Udine

Elenco principali lavori **avviati** durante l'esercizio 2018

OPERA	IMPORTO COMPLESSIVO QUADRO ECONOMICO	CONSISTENZA LAVORI 2018
MESSA IN SICUREZZA DA CROLLI LUNGO L'AREALE PAI N. 0300430400 IN LOCALITÀ GODO E LUNGO LA VIABILITÀ CHE SALE AL MONTE CUARNAN	310.000,00	108.100,78
MESSA IN SICUREZZA PENDICI MONTE CUMIELI	80.000,00	59.017,20
REALIZZAZIONE MURO DI SOSTEGNO IN VIA IV° NOVEMBRE AREA RICREATIVA	50.000,00	42.494,86
RIQUALIFICAZIONE DELLA VIABILITÀ DEL BORGO MINORE DI OSPEDALETTO OPERE DI I° E II° STRALCIO	951.000,00	313.949,31
RISTRUTTURAZIONE VIARIA DI VIA ARMENTARESSA TRATTO 2 ROTATORIA VAI CONCORDIA SAGITTARIA	330.000,00	128.623,59
SISTEMAZIONE PARTE LATAREA DELLA VIA B.BROLLO E MESSA IN SICUREZZA DELLE AREE CONTERMINI	512.000,00	117.538,08
SISTEMAZIONE DELLA VIA PAOLO DIACONO	135.000,00	0,00
RISTRUTTURAZIONE VIA VEGLI 1° LOTTO	105.000,00	3.798,66
REALIZZAZIONE INTERVENTI SOCIALI PRESSO LA EX SCUOLA ELEMENTARE DI CAMPOLESSI - CENTRO DIURNO PER ANZIANI	80.000,00	2.464,68
LAVORI SISTEMAZIONE CIMITERO - COSTRUZIONE LOCULI	40.000,00	40.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA INFRASTRUTTURE SPORTIVE (PALESTRA ISIS D'ARONCO)	30.000,00	
PROGRAMMA SICUREZZA C/CAPITALE - ILLUMINAZIONE PUBBLICA	19.995,62	19.992,62
LAVORI SISTEMAZIONE VIA PAOLO DIACONO	130.000,00	